Anno XXII — Martedì 17 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 169

AS SOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## L'ASSOCIAZIONE

### per gl'interessi comuni

In Italia si è cominciato a comprendere, che per la produzione prima e poscia per il commercio dei vini convenga di associarsi. Si stanno facendo delle associazioni per questo tanto in Piemonte, come nella Sicilia e crediamo anche nelle Puglie, che tanto progredirono negli ultimi anni nella viticoltura.

Per smerciare i vini italiani al di fuori bisogna tentare il gusto dei consumatori, ed una volta trovati quelli a cui piacciono anche cercare di fabbricarne in buona copia con tipo costante, dando ad essi il nome ed anche l'apparenza esteriore, che sieno sempre i medesimi come le intrinseche qualità.

Conviene poi pensare, che per guadagnare qualche esteso mercato è necessario anche di produrne con qualità identiche una certa quantità. Così per questo si devono anche fare le cantine sociali, che possono poi essere unite parecchie in società commerciali per la esportazione. Lo stesso può farsi per le nostre Latterie sociali che dieno costantemente dell'ottimo burro, ed anche per altri prodotti alimentari dei quali si cerchi di farsi qualche buon mercato fuori d'Italia.

Ora p. e. si trovò utile, di occuparsi in parecchi paesi d'Italia ed anche nel nostro Friuli della *frutticoltura*, della quale l'Associazione Agraria Friulana cerca colle sue esposizioni permanenti di accrescere e migliorare la produzione.

Nelle prossime due esposizioni di Cividale e di Treviso si cercherà di fare altrettanto; ed ora ne si annunzia da Vienna, che anche colà si farà una esposizione; e leggiamo appunto di questa una cosa da noi detta altra volta, cioè che altro è quella frutticoltura da dilettanti nella quale ognuno cerca di produrre da sè per sè le frutta più a lui gradite, altro è una produzione commerciale che deve farsi per le diverse qualità nei luoghi che più si prestano per le qualità diverse ed in tale estensione, che se ne possa intraprendere un commercio costante e rimunerativo.

Nessuno può dubitare anche da quello che si è ottenuto finora, che nelle diverse zone p. e. del nostro Friuli non si possa con grande tornaconto intraprendere la frutticoltura. Specialmente la zona bassa, che può dare, oltre alle pesche duracine facili ad essere trasmesse colle ferrovie, e le mele ed altri frutti invernali, la zona delle colline ha in molti luoghi condizioni favorevolissime alla frutticoltura, specialmente delle frutta vernine. Ma anche nella montagne si può far salire in molti posti la coltivazione delle frutta per il commercio, ed anche per fare del sidro e dei liquori.

Adunque dobbiamo fare di tutto nella nostra regione per spingere la frutticoltura e farsi dovunque dei vivai per estenderla al più presto, onde ricavarne dei pronti vantaggi col mezzo delle ferrovie verso il nord e colla navigazione a vapore verso il sud. Ma torniamo a dire, che la coltivazione commerciale domanda che non solo si faccia bene ma anche in grande, perchè la ricerca dal commercio per paesi lontani non si fa, che laddove c'è una vera abbondanza di prodotti. Terminiamo facendo conoscere che il Comitato ordinatore per l'esposizione di frutticultura di Treviso elesse il senatore Pecile di Udine a presidente della Esposizione, il prof. di agricoltura Benzi vicepresidente, ed a segretario il sig. Usigli. Ci piace che così si dimostri una certa solidarietà tra le due provincie del Veneto orientale, che mirano allo stesso scopo. Anche questo è un segno di progresso.

P. V.

## IL VATICANO

si è realmente diretto mediante le sue ambasciate alle potenze per reclamare presso di esse circa alla sua situazione non più sostenibile, dice, a Roma colle pretese persecuzioni del governo italiano. Si fa credere poi, ch' egli voglia fare anche qualche atto pubblico, forse una delle solite scomuniche, le quali di certo non avranno nessun effetto, perchè nessuna potenza vorrebbe adesso muover guerra all' Italia per distruggere la sua unità. Se poi fosse possibile, che qualche potenza prendesse la quistione vaticana come pretesto per agire contro l' Italia, avendo ben altri scopi, ciò non tornerebbe che a grande danno della Chiesa. Dopo diciotto anni dacchè il Temporale venne totalmenae soppresso, mentre in gran parte lo era da trent' anni e virtualmente da quaranta, non è da credersi che nessuna potenza voglia darsi la briga di restaurare il Temporale, che se anche, per una impossibile supposizione, lo fosse per un momento, sarebbe presto dagli ex-sudditi suoi violentemente abbattuto. Un simile fatto non farebbe che gettare l' Europa in una lotta, la quale non potrebbe avere altra fine, che quella dall' Italia voluta ed ottenuta. L' Italia è divenuta oramai un importantissimo elemento per l'equilibrio europeo, ed essa ha per naturali alleate tutte le Nazioni che vogliono mantenere la loro indipendenza da quelle che vorrebbero fare delle conquiste, le quali anche ottenute non potrebbero durare a lungo e produrrebbero una reazione generale. Quello che avrebbe a soffrire più di tutti in Italia sarebbe il Clero medesimo, e soprattutto l' alto locato, per cui non si può credere, che esso pure, oltre al minore, che vive colle popolazioni e capisce i loro sentimenti, non sappia trattenere il Vaticano dal commettere il massimo degli errori.

Nè alcuno crede nemmeno, che il Papa sia per abbandonare la splendida sua reggia, dove da ultimo raccolse anche molti altri milioni, per cercare un soggiorno presso altre potenze, che non vorrebbero di certo darsi le brighe conseguenti.

Dobbiamo adunque considerare il passo diplomatico del Vaticano come non avente altro valore, che quello di un' altra inutile protesta, che non serve ad altro che a mostrare il malumore e la stoltezza degli intransigenti che circondano il Vaticano. Aggiungiamo, che il *Figaro* di Parigi che annunzia i fatti succitati per primo non crede alla voglia del Papa di disertare il suo posto. Egli poi col mezzo del vescovi dell' Irlanda, volle far sapere a quelle popolazioni, che i modi usati da esse contro il governo inglese non li trovò tollerabili, perchè *condannati dalle leggi.* Benissimo! Così giudicherà *non tollerabile l'opposizione dei temporalisti alle leggi della Nazione italiana ed alla sua unità!*

P. V.

## LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corrispondenza)

**Venezia,** 15 luglio 1888.

Il tempo continua a fare il matto; ora risplende il sole, l'aria è soffocante, si suda tremendamente, ed ora il sole scomparisce, la temperatura s' abbassa, e si sente un certo prurito di freddo pel corpo!

In questi ultimi giorni poi, abbiamo avuto un terribile *ciclone*, che venuto dal mare, attraversè l'isola di S. Giorgio, producendo danni abbastanza rilevanti alle barche ivi ancorate, nonchè alle case ed alle finestre. Poi diretto da un vento da *ostro*, entrato nell' arsenale, spezzò gli ormeggi del *Volturno*, della *Morosini*, dell'*Ancona*, e della *Maria Pia*; spezzò pure alberi e danneggiò tettoie. Ma grazie alla solerzia dell'ufficiale di picchetto sig. Giacomo Sanguinetti, ed all'abnegazione dalla quale sono animati i nostri pompieri, carabinieri e marinai dell'arsenale, si scongiurò danni maggiori. E non fermò lì le sue crudeli gesta lo spaventevole ciclone, che prima di lasciarci, volle visitare anche il castello; difatti sgomentò fuor di modo, quella pacifica popolazione, ed i gridi mandati dalle *comari* per lo spavento, erano qualche cosa di assordante, di strepitoso!

Ma eccettuato poche tegole andate al vento, qualche camino schiantato, le sedie ed i tavolini dei caffè portati a parecchi metri di distanza, non si ebbe a registrare disgrazie. Speriamo adunque che il tempo si rimetta una buona volta al bello, e che non ci giuochi più di questi brutti tiri.

* * *

Non aveva dunque torto io di dire nell'ultima mia corrispondenza, che il suicidio è una piaga che va facendosi sempre più cancrenosa. Anche qualche giorno fa, ed a poche ore di distanza, si ebbero pur troppo a registrare nella nostra Venezia, due altri suicidi!

Il primo suicida, di professione cameriere, conosciutissimo al Caffè Specchi e quadri per avervi lavorato per lo addietro, trovandosi disoccupato da qualche mese, benchè non abbia mai cessato dal far continue ricerche, e non gli abbia mancato la buona volontà, talmente si avvilì, che decise farla finita con una vita di stenti e di spine. E munitosi d'una buona dose di laudano, quando fu solo nella sua stanza la trangugiò!

E guarda ironia della sorte!

Mentre egli si dibatteva fra gli spasimi prodotti dal veleno, un uomo suonava il campanello della sua abitazione, ed agli inquilini che gli domandavano che volesse, disse che un signore, al quale si era raccomandato il Gelsomini, lo aspettava al suo servizio.

Bussato replicatamente alla sua porta, senza ricevere risposta, si abbattè l'uscio, ma ahimè! si trovò l'infelice Gelsomini che esalava l'ultimo respiro!

Il secondo suicida di professione mosaicista, d'anni 19, certo V... si suicidò nel Caffè alla Nave, bevendo una forte dose di cloridico, dopo aver scritto parecchie lettere, ed anche questo disgraziato, dalle assunte informazioni risulterebbe, che sia stato indotto al triste proposito, causa le critiche condizioni finanziarie in cui versava.

* * *

Ieri sera ricorreva una grande festa per Venezia; era la vigilia del S.S. Redentore.

Il tempio del S. S. Redentore situato a levante della pittoresca isola della Giudecca, è il capo d'opera di *Palladio*, eretto nell'anno 1575 a spese della Repubblica; in occasione della tremenda peste sviluppatasi, che fece morire circa 50,000 abitanti. E da quell'epoca venne l'usanza nei fedeli di *festeggiare* in segno di esultanza l'anniversario della sua erezione, in ringraziamento all'Altissimo per la cessazione di tanto flagello!

Alle dieci cominciò il movimento delle barche illuminate a palloncini di variopinti colori, la galleggiante concessa ed addobbata sfarzosamente a cura del Municipio, seguì anch'essa lentamente lo sfilare delle barche e peote piene, zeppe di un popolo festevole e giubilante.

Un vapore della N. G. I. gettò fuochi di bengala e rocchettoni, ed altri bastimenti erano pure fantasticamente illuminati.

Alle undici però quando la banda suonò una marcia e cominciarono i fuochi pirotecnici del signor Raimondo Interesse di Bari, fu un tal mormorio e confusione di gente, da non potersi descrivere; tutti volevano vedere, ed il ponte di legno che tragittava alla Giudecca, era talmente pigiato di popolo, che si dovette farlo sgomberare a scanso di disgrazie. Fu in allora che alcuni credevano si fosse rotto il ponte e nacque un po' di disordine stante le grida delle *femminuccie*, ma tutto finì lì, senza ulteriori conseguenze!

La riuscita dei fuochi fu bella, ma però è comune l'opinione che sieno riusciti meglio nella gara pirotecnica dell'anno scorso.

E quello che è il colmo della bellezza in tale occasione, si è l'assistere al nascere del sole al Lido. E' là, che terminata la baldoria al Redentore, quella massa di popolo si riversa; e dopo aver veduto un sì stupendo spettacolo, molti vanno a tuffarsi nelle limpide e glauche acque del mare...!

* * *

Oggi alle 2 1\|2 pom. inaugurazione a Murano dei ritratti in mosaico del cav. Antonio Colleoni e del cav. ab. Vincenzo Zanetti. Questa sera alle 8 poi, per iniziativa della Società delle feste veneziane, grande illuminazione della piazza Garibaldi, fondamenta Murano e Daniele Manin, dei tre ponti attraversanti il rivo dei vetrai e del ponte lungo di ferro. Rallegrerà lo spettacolo, la banda cittadina.

Anche per questa sera adunque c'è abbastanza da divertirsi.

M. B.

## LA REGINA INFELICE

Il governo di Bismarck sembra abbia voluto dimostrare al mondo, quanto egli sappia essere brutale con una donna.

Il capo della polizia di Wiesbaden fece occupare la gran sala del palazzo abitato dalla regina Natalia da *42 poliziotti*, e la povera madre fu co-

## APPENDICE

# A PROPOSITO

## dell'educazione femminile

*Al signor A. Franceschi*

Il signor A. Franceschi non può soffrire le donne letterate o dotte: io non so scrivere, sono molto ignorante, però mi fo coraggio a buttar giù due righe in risposta all'appendice del *Giornale di Udine* n. 164 e 165.

Il signor Franceschi, in forma brillante, mette in ridicolo e peggio, le giovinette che studiano. Egli non ci dice quali: sono le allieve-maestre? Coloro che frequentano gli Istituti superiori femminili? Le Università? Tutte, tutte *le donnine che vanno via per la città, serie e impettite, coi libri sotto il braccio* lo fanno ridere. Ma se queste fanciulle serie che gli passano davanti quali *ombre insignificanti* lo fanno ridere, che cosa accadrà mai quando incontra le ragazze che non hanno il *sorriso sfigurato*, che non *dimagrano* per lo studio, ma... tutt'altro? Del resto ce ne sono tante che hanno avuto in uggia la scuola, che sanno appena scrivere il loro nome, e lei e tutti quelli che pensano come lei non hanno che l' imbarazzo della scelta.

Presa la questione in un solo senso, Ella ha perfettamente ragione. Sì, la donna ideale è certamente la madre di famiglia, la brava padrona di casa che sorveglia con amore il buon andamento del proprio *mènage* che è il suo santuario Ma, e se non l'avrà mai questa famiglia? Se non sarà chiamata ad esser sposa e madre? *Il nostro secolo pessimista e scettico ha sete di un amor grande e vero,* Ella dice; ma forse sarebbe più giusto dire che ha sete di denaro. — « Guarda che bella creatura! » — « Che dote ha? » — « Dicono che la tale è un angelo di bontà. » — « Che dote ha? » — Questo è il ritornello, signor Franceschi, ch' io non biasimo perchè la famiglia costa molto, solo lo constato, e se giovinette di buona famiglia, ma, senza dote, possono, mediante lo studio, emanciparsi dalla carità di un fratello, o dai sacrificii di un vecchio genitore, benedetta sia l'emancipazione! Creda pure, in Italia, le fanciulle ricche non hanno alcuna velleità d'esser chiamate studentesse; passano qualche anno in un collegio prendendo un po' d' inverniciatura di francese, d' inglese, di musica e di disegno; e rientrate in famiglia, si occupano del ricamo e cantano la romanza del giorno aspettando lo sposo che, immancabilmente e presto, si presenterà; eccole spose e madri, ed ecco la realizzazione del suo ideale!

E le fanciulle che serie per la loro via, coi libri sotto il braccio, pensano al loro avvenire di maestre o d' insegnanti, avvenire che mai, a nessuna, appare color di rosa, la fanno ridere, e per giunta *di vero cuore?* Ebbene, me, farebbero quasi piangere. Già, è l'eterna storia: Eraclito e Democrito.

In quanto poi all'essere lo studio e la coltura *sorgenti di infedeltà coniugale*, c'è da riflettere assai prima d'asserirlo. Se una statistica esatta si potesse fare, quella sola avrebbe l'ultima parola, ma sarà ben difficile che tale statistica possa venir mai compilata.

Abbiamo nella storia esempi di donne colte virtuosissime e viceversa; in alto ed in basso si trovano gli stessi vizi sociali, le stesse infermità di mente e di cuore: solo la forma con cui si estrinsecano è diversa.

L'educazione che insegna a strisciare una riverenza o a biascicare un complimento con grazia affettata rende lo spirito frivolo, ma lo studio serio non può che render l'anima forte, più atta a pensare ed a sentire nobilmente, e fa della donna l'amica dell'uomo, non già la compagna che non può comprenderlo.

Il signor Franceschi, troppo poetico, cita Salomone amante, ma Salomone esortava tutti, uomini e donne, alla scienza: « Infino a quando gli stolti ed i pazzi avranno in odio la scienza? Perciocchè chi odia la scienza è lontano dal timor del signore. Quando la sapienza sarà entrata nel cuor tuo e la scienza sarà dilettevole all' animo tuo, l'avvedimento ti preserverà, la prudenza ti guarderà e saprai liberarti dagli uomini che parlano cose perverse. — La rendita della sapienza è migliore che l'oro. »

In tutti i tempi uomini illustri esortarono le donne allo studio; e le nazioni più civili son quelle appunto dove la donna più studia, rimanendo modello di sposa e di madre. Prova questa che il sapere non corrompe; che se alcune donne studiose sono corrotte o trasformate in donne — uomini, si devono ricercar ben altre cause. Se l'ignoranza sola custodisse la virtù, bisognerebbe dire che la virtù è una sciocchezza — logica pura — il che non essendo, non si deve temere la luce neanche per la donna.

*Una ragazza povera e... vecchia.*

Caro signor Franceschi, lei è un bravo, colto e studioso giovane, ma la *lezione* che precede, se l'è proprio meritata. Fra i tanti pregiudizi che aveva l'Italia, che però vanno gradatamente sparendo, v'era anche quello che le ragazze cosidette « di famiglia » per quanto riguarda la coltura intellettuale, dovessero crescer su come tante oche, mentre poi le donne del basso ceto, e specialmente le contadine, le si facevano lavorare più che le bestie da soma, come usasi ancora in tutti i paesi montuosi. Ora invece vorrebbesi che le campagnuole, trattate più umanamente lavorino sì, ma, preparate da un' opportuna istruzione agraria teorica e pratica, sappiano ciò che fanno e, che le « ragazze di famiglia » possano bastare a se stesse, quando non hanno l'immensa fortuna di unirsi in matrimonio a uno di quegli impareggiabili giovanotti, che non lasciano nemmeno trascorrere la « luna del miele » per mostrarsi colla propria moglie immensamente ineducati.

G. M.

stretta a consegnare il figlio a tutta quella masnada!!!!

Il viaggio della Regina non ebbe alcun incidente, nelle principali stazioni essa venne salutata con molta simpatia dalle popolazioni.

I principali giornali di Austria e Germania, contengono dei lunghissimi articoli in favore del re ubbriacone, e non potendo trovare *nulla* da ridire sulla vita privata di Natalia, ne deridono il dolore materno.

Sulle prossime intenzioni della Regina non si sa ancora nulla di preciso.

Il corrispondente viennese del *Secolo* ha avuto un colloquio colla principessa Morussa, zia della regina. Questo colloquio venne riferito anche al corrispondente dell'*Indipendente*, dal quale noi lo riportiamo. Eccolo:

La principessa gli confermò la commoventissima scena del distacco fra madre e figlio, nonchè tutti gli altri particolari già recati dai giornali.

La principessa aggiunse che la regina si rifiutò ostinatamente di consegnare il figlio al ministro Protich perchè la moglie di questo è la concubina di re Milan, causa principale dello scandalo.

La principessa si lamentò acerbamente del procedere della polizia tedesca, il presidente della quale si sarebbe recato alla villa della regina, non con 12, ma bensì con 42 poliziotti.

La principessa Morussa osservò ironicamente che Bismarck al Parlamento dichiarava che i tedeschi temono soltanto Dio, mentre dimostrano di temere persino una debole donna, bandendola come una delinquente comune.

La principessa aggiunse che un accomodamento della vertenza è tuttavia possibile poichè la regina Natalia è innocente d'ogni intrigo onde si vuole accusarla. L'Imperatore d'Austria, anzi, si presterebbe a tale proposito.

La regina Natalia soggiornerà due settimane a Vienna, quindi si recherà ad una stazione di bagni in Francia e passerà l'inverno a Firenze dove è nata e che ama quale sua patria.

## LE VENDETTE IN ALBANIA

Continuano sempre le vendette e le rappresaglie fra albanesi e montenegrini. Ogni giorno si hanno notizie di uccisioni o di attentati. Le tribù albanesi che non prendono parte alle rappresaglie, perchè lontane dal confine, sono inquiete e si tengono pronte a dar appoggio alle tribù sorelle in caso di pericolo.

Intanto le relazioni commerciali fra i due paesi sono sospese; i montenegrini non osano venire al *Bazar* (mercato) come di consueto a far le loro provviste, e gli albanesi non oltrepassano il confine.

I piccoli battelli a vapore della società montenegrina di navigazione sul lago di Scutari sospesero i loro viaggi fra questa città e Rieka. Il principe Nicola, che ne è il vero proprietario, sebbene figurino appartenenti ad una società, li spedì a Trieste per farli riparare. E' assai commentato l'invio dei battelli all'estero in questa stagione, giacchè le riparazioni potevano eseguirsi in inverno, epoca in cui il movimento dei passeggieri sul lago è nullo.

Il governo ottomano ed il montenegrino per por fine alle scene di sangue avevano deciso di nominare due commissioni composte di capi montanari dei due paesi, per tentare di pacificare le tribù confinanti. Il console turco di Podgorizza, Resul-Bey, doveva presiedere la commissione ottomana ed il comandante di Medun quella montenegrina. Le commissioni già stavano per recarsi a Podgorizza, luogo di convegno, allorchè furono dati dei contr'ordini e della progettata pacificazione non si parla più.

Le tribù della Meridia, che non furono mai completamente sottomesse al Governo del sultano e che non permettono ad alcun funzionario maomettano di soggiornare sul loro territorio, danno segni, da qualche tempo, di agitazione che impensieriscono queste autorità. I miriditi rifiutano di riconoscere il *kaimakan* o sotto-governatore che, da un punto del loro confine e senza por piede nel territorio delle tribù, vorrebbe esercitare un simulacro di potere. Quei rozzi montanari danno seriamente a pensare al Governo locale. Eglino sono di un ardire inaudito.

Non è guari, per vendicare insulti fatti dai maomettani ad una chiesa cattolica, scesero di nottetempo nel *Bazar* di Alessio, ed introdottisi nella moschea vi scannarono un maiale, e, fattolo a pezzi, imbrattarono il pavimento col sangue ed appesero alle pareti le interiora e la carne condannata dal profeta cammelliere, quindi si allontanarono dal *Bazar* tirando fucilate in segno di sfida agli abitanti della vicina città.

Un miridita essendo stato arrestato a Scutari per crimini commessi, i suoi compagni calarono nella pianura di Zadrima, s'impadronirono di un funzionario maomettano e lo trascinarono sui loro monti. Là lo rinchiusero in un porcile, dal quale ritennero essere superfluo far sloggiare gli abituali inquilini.

Le autorità ottomane dovettero intavolare delle negoziazioni coi miriditi pel riscatto del funzionario, e furono liete di poter trarre un maomettano dall'odiosa e sucida prigione, rimettendo in libertà un montanaro reo di molti assassinii.

Le tribù miridite godono una speciale protezione dal Governo francese sin da quando inviarono parecchie centinaia dei loro ladri, ma valorosi guerrieri, a combattere in Crimea.

## I soldi con l'effigie di Boulanger I

A Parigi circolano alcuni pezzi di 10 centesimi con l'effigie di Boulanger.

Sono monete in cui la testa di Napoleone III è stata trasformata da un abile incisore di Basilea. Il capo è coperto da un kepì di generale, e il pizzo leggendario è surrogato dalla barba ben conosciuta del generale Boulanger. La parola in esergo « Napoleone » è stata cancellata e rimpiazzata da questa parola incisa nel cavo « Boulanger. »

Due dei tre I di Napoleone III sono stati grattati, come il millesimo del 1865 che l'incisore ha surrogato con quello del 1888, onde può benissimo leggersi: « Boulanger I. imperatore, 1888. »

Queste monete, d'un curioso lavoro, sono state molte limitate; hanno perduto per conseguenza, parte del loro valore materiale; ciò che ha fatto dire a un antiboulangista:

« Come imperatore, Boulanger non vale nè meno due soldi. »

## Finanza e navigazione

Il *Popolo Romano* di domenica sera ha un importante dispaccio da Londra, in cui annunzia che il ministro Magliani, approfittando delle buone condizioni del mercato, collocò definitivamente al prezzo di lire 295 altre 350 mila obbligazioni ferroviarie. Il *Popolo Romano* si rallegra di tale fatto ed osserva che l'ultima emissione delle obbligazioni fu fatta a sole lire 287.

E' imminente la firma della convenzione colla Società di Navigazione Olandese per l'approdo delle sue navi a Genova piuttosto che a Marsiglia, e per il trasporto dei vini ed altri prodotti italiani nelle Indie Olandesi con tariffe di favore.

## IN ISPAGNA

Le notizie della Spagna non sono buone.

Corrono voci inquietanti su un movimento rivoluzionario che scoppierebbe da un momento all'altro. Zorilla, il quale ha lasciato segretamente Parigi, sarebbe nascosto in una città della frontiera spagnuola e dirigerebbe il movimento repubblicano, aiutato da grossi capitali ricevuti in questi giorni.

Il ministro Sagasta ha però assicurato la Regina Reggente che l'ordine non sarà turbato.

## Il teatro ufficiale

Il maestro Mascheroni ebbe, dal ministro Boselli e dal Municipio di Roma, l'incarico ufficiale di visitare i principali teatri d'Europa, per studiare l'organizzazione e riferire sul modo onde si potrebbe attuare a Roma la istituzione di un grande teatro ufficiale a repertorio.

Il Governo presenterebbe uno speciale progetto.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 16 luglio*

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

*Seduta antimeridiana.*

Continua la riforma comunale e provinciale. Si discute l'art. 47 che suona così: « Il sindaco nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento, è nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto. Negli altri comuni » la nomina è fatta dal Re, fra i consiglieri comunali. »

Sonnino propone che dopo le parole « di circondario e di mandamento » si aggiunga « o che abbiano una popolazione superiore di 10 mila abitanti ».

La Cava accetta l'emendamento a nome della Commissione.

Su quest'articolo la discussione si fa molto viva.

San Donato propone che il sindaco venga nominato dagli elettori.

Cavallotti e Baccarini propongono che il sindaco venga eletto dal Consiglio in tutti i comuni.

Levasi la seduta alle 12.05.

*Seduta pomeridiana.*

Continua la discussione sull'art. 47.

Crispi sostiene la proposta relativa al sindaco elettivo anche nei comuni aventi una popolazione di 10 mila abitanti, secondo l'antica proposta ministeriale. Attribuisce alla riforma in discussione carattere più politico che amministrativo e nota ch'essa deve essere accolta soltanto come un esperimento, non avendo fatto buona prova. Non può accettare altri emendamenti.

Dopo il ritiro di molti emendamenti si vota per appello nominale su quello di Rudinì che mantiene il suo così concepito:

« Il sindaco è nominato dal consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto. »

L'emendamento è respinto con 202 voti contrarii, 53 favorevoli e 6 astenuti.

(Dei deputati friulani votò in favore l'on. Doda).

Il presidente pone quindi ai voti l'art. 47 così concepito: Il sindaco dei comuni capiluoghi di provincia, di circondario, di mandamento o che abbiano una popolazione superiore a 10,000 abitanti è nominato dal Consiglio Comunale nel proprio seno a scrutinio secreto.

Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re fra i consiglieri comunali.

Il sindaco dura in ufficio 3 anni ed è sempre rieleggibile purchè conservi la qualità di consigliere.

I comuni che per virtù del presente articolo acquistano il diritto alla nomina del sindaco non perderanno questo diritto quando cessassero d'essere capoluogo di provincia, di circondario e di mandamento. »

Approvansi quindi gli altri articoli fino al 59 inclusivo.

Rimandasi il seguito a domani.

Toaldi, Solimbergo rivolgono interrogazione al ministero della marina circa la mancanza del ghiaccio a Massaua.

Brin fa la storia del servizio per provvedere il ghiaccio a Massaua ed Assab, dalla quale risulta il governo non lasciò intentato nessun mezzo perchè tale servizio procedesse bene. Non ostante, l'inconveniente lamentato dagli interroganti esiste a cagione di guasti delle macchine. Ma deve dichiarare che la società assuntrice ha fatto tutto il possibile per ovviarvi e mantenere gli impegni. Il governo ha dato subito le opportune disposizioni perchè sollecitamente Massaua sia fornita del ghiaccio necessario.

Levasi la seduta alle ore 6.35.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 16 luglio 1888 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a 17 lug. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 747.9 | 745.9 | 743.4 | 741.3 |
| Umidità relativa ....... | 65 | 53 | 73 | 80 |
| Stato del cielo | misto | misto | piov. | misto |
| Acqua cad . | — | — | — | 25.2 |
| Vento (direz. | — | SW | N | — |
| Vento (vel k. | 0 | 2 | 2 | 6 |
| Term cent. | 27.0 | 26.1 | 21.9 | 21.7 |

Temperatura ( massima 27.5 ( minima 15.7

Temperatura minima all'aperto 14.5

Minima esterna nella notte 15.8

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 16 luglio.

In Europa depressione proveniente dall'Atlantico che sta invadendo le regioni occidentali estendendosi sul Mediterraneo. Canale di San Giorgio 749, Gibilterra 763.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso ovunque, alcune leggere pioggie a nord-ovest, venti meridionali abbastanza forti in diverse stazioni del centro. Temperatura aumentata a sud.

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, sereno altrove. Venti deboli o freschi del II quadrante sull'Italia inferiore. Barometro 761 sulla costa jonica, 758 a Favignana, Livorno ed al nord, 755 a Portotorres. Mare generalmente calmo.

Probabilità: Venti freschi abbastanza forti del II girante e III quadrante, cielo generalmente sereno in Italia inferiore qualche temporale altrove, temperatura elevata.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

### Inaugurazione del Ponte Giulio sul Cellina.

Ci scrivono da Maniago in data 16 corrente:

Scoccavano, non tanto melanconicamente, le sette ant. sul vecchio orologio del vecchio municipio di Pordenone, quando mi misi in viaggio, assieme a due amici, per Maniago, dove, a quanto si diceva, dovevasi inaugurar il Ponte sul Cellina. Dico a — *quanto si diceva* — poichè la stampa non ricevette nessun avviso ufficiale, e quindi anche, con una cortesia unica piuttostochè rara, non fu invitata. Io partiva adunque in forma puramente privata.

Il viaggio non fu certamente scevro da impressioni. Anche un *reporter* della peggior risma, quale io ho il vanto di essere, vi descriverebbe il cielo di cobalto (ciò che colla vecchia scuola s'avrebbe chiamato azzurrino), i slanciati ed eleganti profili dei nostri giganti dolomitici, le immense praterie, che un immaginoso romanziere, avrebbe paragonato alle Pampas americane. Ma ciò non era tutto; un coraggioso biciclista, mi fece veramente provare emozioni tanto forti, che la tensione dei miei poveri nervi era terribile. Capriole, volteggi, volate, che precisamente mi facevano restare con il cuore.... in petto. Santi ed eterni Dei dell'Olimpo! come invidiavo quel provocante velocipedista! Nella sua nuova ed elegantissima uniforme era a dirittura, irresistibile.

In mezzo a queste meraviglie della natura nella loro vera semplicità (poichè anche il velocipedista era in maglia), arrivammo al famoso ponte, non senza però ammirar ancora una volta, la grandiosità della natura stessa, nei ciottoli e sassi (leggete *massi*) che facevano l'ufficio d'inghiaiar (verbo che non risponde al mio concetto) la strada per quattro buoni kilometri.

Il ponte, fra le spalle, ha una luce di 200 m., ed alle fondazioni delle testate, e delle pile una profondità di 10 m. sotto la superficie media delle ghiaie. Furono costruite le fondazioni delle testate e dei pignoni di smalto idraulico, rivestito nella parte esposta alla corrente, di muratura regolare in pietra viva e cemento idraulico. Le murature delle testate, quelle di rivestimento dei pignoni guardiani, delle dighe a monte e nei 60 m. a valle, sono pure in pietra viva e cemento idraulico; il rivestimento delle dighe è fatto un forte acciottolato.

La travata è costrutta in modo che gli sforzi di taglio non sono superiori a Kg. 3,50, e gli sforzi di flessione non superiori a Kg. 5,87 per ogni ml. quadrato di flessione. Fra le pile e le travate s'impiegarono 159,614 Kg. di ghisa e 350,988 Kg. di ferro battuto. La spesa è di lire 550,000, sostenuta dallo Stato, dalla Provincia e dai Comuni interessati. Assuntrice la Società Veneta di C. P. Direttore dei lavori il vostro Lodovico Zoratti. Il progetto dell'ing. capo Asti. Le opere rurali e di sistemazione, furono eseguite dal Luciano Pizzo di Dolo. Dati, che in gran parte, mi furono gentilmente passati dai cortesissimi avv. Monti e Luciano Pizzo.

Bisognerebbe che vi parlassi dei *soliti* discorsi del sindaco di Maniago, dott. Girolami, del Prefetto, del deputato provinciale Fabris, del deputato Chiaradia, del deputato provinciale Billia. Ma ho detto male, aggiungendo al nome *discorsi*, l'epiteto di *soliti*, poichè, in mezzo alle frasi di prammatica c'era (cosa abbastanza rara) la nota vera, la nota sentita, e direi quasi entusiasta.

Disse benissimo il Billia, che Maniago si sentiva orgoglioso; poichè oltre che ad unirsi materialmente al resto più importante della provincia, si stringeva in simile modo sempre più la fratellanza morale, quella fratellanza che dà ai popoli liberi, la fortezza e la confidenza in sè stessi; e che questo progresso nella via della civiltà si doveva specialmente al compianto conte Carlo di Maniago.

Lo spettacolo in questo momento era semplicemente imponente: sull'alto delle colline una massa di popolo plaudente, si agitava, si confondeva, si ammucchiava e si scioglieva, con quella stessa rapidità ed eleganza, con cui si mutano gli scherzi fantastici d'un caleidoscopio bizantino. Sul verde delle colline morbide e leggermente dorate dal sole, spiccavano con strano contrasto, i toni caldi dei rossi grembiali ed il bianco dei fazzoletti, artisticamente drappeggiati sulle belle teste delle procaci montagnole, dall'occhio nero e dalla rosata carnagione. Era come un immenso mazzo di fiori selvatici, ma eleganti e carini tanto tanto.

Sull'alto della collina, precisamente sull'asse del ponte, sorgeva maestosa, quale un'apoteosi, la baracca (quali contrasti, mio Dio!) dove la Società Veneta offriva ai convitati un copioso *lunch*.

In quel sito lo spettacolo, cambiava un po' d'intonazione: l'ambiente era più fine; musiche che alternavano allegri motivi, eleganti signorine, che pari alle libellule dai riflessi metallici, mettevano il brio e comunicavano, con potenti fluidi magnetici, l'allegria e la gaiezza; guardie boschive, che nei loro costumoni verdi, sembravano delle antidiluviane cavallette... imbalsamate.

A questo punto il vostro umile *reporter*, in forma del tutto privata, oh, ve lo assicuro, molto privata, va anche lui a colazionare, e non vi dirà niente, fino a che gli ospiti, della ospitale Maniago, non siano rimontati nelle loro carrozze, per visitare la strada che congiunge questo paese agli altri importantissimi di Poffabro, Casasola e Frisanco.

Dopo aver passata la strettissima gola formata bizzarramente dal Colbara, ci si presenta la stupenda e fertilissima vallata di Poffabro. Evviva, grida di festa, suoni di campane, spari tradizionali di mortaretti che ripercotendosi, roboavano cupamente in fondo ai burroni, fu l'accoglienza che ci aspettava in mezzo a quelle forti e laboriose popolazioni. Gentilmente fummo accolti in casa dell'avv. Pognici e serviti di abbondanti rinfreschi.

Tornati a Maniago sulle quattro, ebbimo campo di veder quanto sia lieta una popolazione quando i suoi desideri sono appagati. Al pranzo ufficiale, brillante il brindisi dell'on. Chiaradia. I convitati erano circa una quarantina.

La bella e memoranda festa si chiuse con i concerti delle bande musicali di Maniago e di Torre, con il ballo popolare, con l'illuminazione fantastica, con i fuochi d'artifizio e con una riuscitissima fiaccolata.

Verso la mezzanotte, tornando a Pordenone, ammirammo in tutta la loro maestà notturna, le praterie qua e là imbiancate da un raggio furtivo di luna. (Ah, romanticismo, romanticismo). Era precisamente quell'ora, nella quale si pensa con rammarico alle eterne vicende umane, e con rimpianto si ricorda.... i fiori selvatici, dai begli occhi neri e dalla carnagione rosata.

*Quattrodita.*

Ringraziando l'egregio nostro corrispondente, notiamo che se egli non potè fare la parte degli ufficiosi, e riferire anche i discorsi di occasione, perchè la stampa non fu invitata, fece però *la parte del pubblico* e riferì molto bene quello a cui tutto il pubblico è ammesso. A noi, che ci occupiamo soprattutto degli interessi pubblici, basta anche questo. Il ponte sulle Celline sarà il principio di altri utili lavori nella zona alta della destra del Tagliamento; e noi, come lo abbiamo già detto, prendiamo il fatto nuovo come augurio e promessa di altri, e mandiamo il nostro saluto a *Maniago* paese dei coltellinai che ha fra i suoi abitanti una classe non solo industriosa, ma anche, come si suol dire, molto *navigata*, perchè vanno da per tutto. V.

**Corte d'Assise.** Oggi si riapre la Corte per una sessione straordinaria in cui verranno pertrattati quattro processi.

Il primo è quello per l'ingente furto dei nobili Policreti di Aviano.

La parte civile è sostenuta dall'avv. Pagani-Cosa di Treviso. Difensore dell'accusato è l'avv. Bertaccioli.

**Festività.** Domenica 22 corr. verrà inaugurato con gran solennità il Forno rurale cooperativo di *Pravisdomini*, nel distretto di Pordenone.

Vennero invitati ad assistere alla solennità anche il prefetto comm. Rito e la Deputazione provinciale.

**Legato Bartolini.** A tutto agosto p. v. è aperto presso la Congregazione di Carità, il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1888-1889.

**I forni rurali, il pane e la pellagra.** Abbiamo ricevuto la « Relazione al Consiglio dell'Associazione agraria friulana sopra i forni rurali, il pane e la pellagra in Friuli » del conte Nicolò Mantica.

L'opuscolo contiene l'esauriente e dotta relazione del co. Mantica nella quale si leggono molti e preziosi dati statistici, e conclude dimostrando che i nostri forni rurali, meno quello di Feletto « non hanno carattere, nè fini ben determinati della cooperazione non solo, ma non sono nè sociali nè economici, come si richiedono dalle circolari ministeriali. »

Vi sono poi aggiunti: il rapporto della Commissione: lo schema di statuto dei forni rurali, e copiose note riferentisi ai tre argomenti sopra accennati.

**Conferenze agrarie.** Il Ministero di agricoltura ha accordato al Comizio agrario di Cividale un sussidio di 150 lire per quindici conferenze da tenersi entro l'anno corrente.

Le conferenze saranno tenute nei comuni del distretto che figurano soci del Comizio per tre azioni almeno.

**Esposizione orticola.** Dal 29 settembre al 7 ottobre verrà tenuta a Vienna un'esposizione pomologica per i paesi della monarchia austro-ungarica, e un'esposizione internazionale di erbaggi e frutta secche,

**Da Ampezzo** ci scrivono, che colà il 28 corrente saranno raccolti i battaglioni del 9° Reggimento Alpini.

**Esposizione di Cividale.** La sede del Comitato dell'esposizione venne stabilita presso l'ufficio del Comizio agrario di Cividale, piazza Giulio Cesare, ove in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 ant. e dalle 3 alle 5 pom., e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 ant., si troverà apposito incaricato, colle funzioni di segretario, per l'esaurimento delle pratiche ed atti relativi all'esposizione e per evadere ogni richiesta degli espositori ed altre persone che avranno bisogno di accedere a detto ufficio.

Le schede di adesione e tutte le altre comunicazioni scritte, saranno da indirizzarsi *al Comitato per l'esposizione, presso il Comizio agrario di Cividale.*

**Consiglio di leva.** *Distretto di S. Daniele* — Sedute dei giorni 13 e 14 luglio:

| | |
|---|---|
| Abili di 1ª categoria | 87 |
| Abili di 2ª categoria | 1 |
| Abili di 3ª categoria | 87 |
| In osservazione all'ospitale | 1 |
| Riformati | 32 |
| Rivedibili | 52 |
| Cancellati | 3 |
| Dilazionati | 10 |
| Renitenti | 82 |
| Totale | 355 |

**Amministrazione delle Poste.** Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1888.

| | |
|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente | N. 1,656,538 |
| Libretti emessi nel mese di maggio | » 24,154 |
| | N. 1,680,692 |
| Libr. estinti nel mese stesso | » 10,442 |
| Rimanenza | N. 1,670,250 |
| Credito dei depositanti in fine del mese p. | L. 241,849,876.33 |
| Depositi del mese di maggio | » 13,394,844.28 |
| | L. 255,244,720.61 |
| Rimborsi del mese stesso | » 12,842,973.87 |
| Rimanenza | L. 242,401,746.44 |

**La viminicoltura per l'industria del cestaiuolo in Friuli.** Un opportuno articolo del senatore Pecile stampato nel *Bollettino* dell'Associazione agraria friulana per promuovere la viminicoltura ci è occasione alle seguenti osservazioni:

Ad un Italiano venuto a governare tra noi, che ci diceva come noi avessimo ottime strade in Friuli, rispondevamo: *Anche troppo!* — Come? ci si replicò. — Sì; abbiamo risposto; perchè abbiamo troppe ghiaje!

Così noi potremmo dire, che abbiamo anche dei troppo vasti letti dei torrenti, sulle di cui sponde si potrebbero, anche a difesa, fare dei veri boschi di vimini, giacchè anche adesso in molti luoghi vi crescono spontanei. Se si cominciasse a far questo nei letti dei nostri torrenti montani e poi si facesse altrettanto in pianura a riparo, con dei repellenti e dei ponti nuovi eretti qua e là e che ne restringono il letto, si potrebbero avere dei veri boschi di salici per l'arte del cestaio.

Supponiamo, che la ferrovia Casarsa-Gemona, dopo giunta a Spilimbergo, passasse il Tagliamento per accostarsi a San Daniele ed alle cadute d'acqua del Ledra e del Tagliamento da potersi utilizzare per nuove industrie. Naturalmente si dovrebbe col ponte e coi relativi repellenti restringere di molto il letto del torrente laddove è più vasto e la piena si getta ora di qua ora di là delle due sponde, facendovi molti malanni ed obbligando a spendere molti denari per difese e restauri sulle due rive. Allora si potrebbero mano mano piantare dei saliceti sui vasti spazii delle due sponde, laddove le torbide si depositerebbero e creerebbero un suolo coltivabile e si avrebbe così anche una vera difesa dalle due parti col costringere le acque del torrente a tenere il mezzo del suo letto.

Supponiamo che si facesse altrettanto e con arte su tutti i nostri torrenti, che si possono vedere anche dalla specola del nostro castello, quanta produzione di vimini non si avrebbe per noi ed anche per venderli agli altri! Di più, quanti risparmi colle diminuite corrosioni delle sponde dalle due parti di essi torrenti!

Adunque mettiamoci presto all'opera anche per produrre questa miglioria, che, tutto sommando, non sarebbe di piccolo vantaggio per il nostro Friuli. Anche le piccole cose, sommate, formano col loro insieme le grandi. E noi potremmo farne davvero di grandi colla cooperazione di tutti gli abitanti dei Comuni confinanti coi nostri torrenti, che avrebbero così a poco a poco, regolato il loro corso. Oltre al salice poi potremmo coltivare l'ontano ed il pioppo, che darebbe le sue foglie per gli animali oltre alle legna per le cucine.

Insomma, facciamo ogni giorno e da per tutto qualche cosa e potremo ricavarne di gran vantaggi per il nostro paese.

V.

**Una chiave** ritrovata ieri a mezzogiorno in Via del Ginnasio venne depositata al nostro ufficio.

**Teatro Minerva.** Ammenochè non sopravvengano circostanze imprevvedute, è accertato che nel prossimo agosto avremo alcune rappresentazioni della *Forza del Destino* di Verdi.

**Il foglio periodico della R. Prefettura** n. 3 contiene:

22. Il Tribunale C. e C. di Pordenone dichiarò il fallimento di Bisaro Giovanni di Carlo.

24. Nella espropriazione Piani Teresa ed altri, si fa noto che il 21 agosto p. v., presso il Tribunale di Udine se guirà l'incanto di immobili in mappa di Tarcento, per il prezzo di l. 1128.60 per l'unico lotto.

25. Il Tribunale C. e C. di Tolmezzo dichiarò cessati gli effetti della moratoria accordata al sig. Davanzo Giuseppe di Giuseppe, commerciante di Ampezzo.

26. Viene istituita una Società sotto la Ragione sociale: « Armellini, Capellari, Morgante » con sede in Tarcento, che si occuperà di fabbricare e smerciare laterizi, assumere ed esercitare imprese ed appalti di costruzioni, riparazioni e manutenzioni, ecc. ecc.

27. Nell'Ufficio Municipale di Raveo avrà luogo il giorno 31 corr. un'asta per la vendita di circa metri cubi 5000.00 di legname di faggio del bosco comunale Avidrugno.

28. L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 20 ottobre p. v. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

29. L'esattore del comune di Sacile fa noto che il giorno 31 corr. si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

30. L'esattore consorziale di Spilimbergo fa noto che nel giorno 14 settembre p. v. si procederà al pubblico incanto di immobili.

31. Quaja Angelo quale tuttore del minore Quaja Nicolò fu Giovanni Maria, accettò col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal defunto Quaja Giovanni Maria q. Nicolò. (Sacile).

32. Essendo stato presentato in tempo utile offerta di l. 18208, per l'appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato ad uso delle scuole elementari urbane di Pordenone, si rende pubblico che nel giorno 25 corr sarà proceduto ad un ultimo esperimento d'incanto in base al suindicato prezzo.

33. Il co. Federico Spilimbergo fu Bernardo e la co. Augusta Osti Spilimbergo fu Giuseppe, accettarono la eredità abbandonata dal loro figlio co. Bernardino Spilimbergo. (Spilimbergo).

34. Il Consorzio Ledra-Tagliamento venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto di Pozzuolo nel comune e mappa di Pozzuolo. Le ragioni per le indennità devono presentarsi entro giorni trenta dal 12 corrente.

---

Alle ore 7 di questa mane dopo breve malattia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

**Cesare Picco**

d'anni 23

I genitori Antonio, e Maria Faleschini, il fratello Massimo e gli zii Gio. Batta e Giacomo Picco nel dare il doloroso annunzio ai parenti ed amici, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 luglio 1888.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 6 pom. nella chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla via Ronchi n. 6.

---

**Cesare Picco**

d'anni 23

è morto questa mattina dopo 16 giorni di sofferenze.

Io mai ebbi occasione di parlare con lui, ma lo vedeva spesso per la via e dal primo giorno che lo conobbi mi fu sempre un giovinetto molto simpatico. Tutti coloro che erano nella sua intimità me lo descrivevano come buono, generoso, intelligente, attivo, della famiglia amantissimo; e queste ottime qualità egli le portava scolpite sulla sua giovanile faccia, nello sguardo franco e leale.

Domenica correvano 15 giorni dacchè si era fidanzato a una gentilissima signorina, e nella stessa sera s'ammalò; e fu quello un triste preludio d'un amore che doveva venire sì atrocemente spezzato!

La morte dell'egregio giovane colpisce con strazio inenarrabile due famiglie, e in tanta iattura non m'attento lo certo di pronunziare la parola: conforto. Solo il tempo, vecchio sanatore di tutti i mali, potrà portare rimedio all'immenso dolore.

Guido Maffei.

---

**Società dei Reduci.** I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce

**Ferri Luigi.**

La riunione avrà luogo, presso la sede della Società, alle ore 5 1/2 pom. del giorno d'oggi martedì 17 corr. per recarsi al civico Ospitale.

Udine 17 luglio 1888.

*La Presidenza*

# TELEGRAMMI

**Boulanger**

**Parigi 16.** Boulanger passò la notte in modo soddisfacente. La congestione polmonare non si è estesa.

**L'imperatrice madre**

**Berlino 16.** Il *Reichsanzeiger* dice, colla autorizzazione dell'imperatore che l'imperatrice Vittoria porterà d'ora innanzi il nome d'imperatrice e Regina Federico.

**In Alsazia-Lorena**

**Strasburgo 16.** La *Land Zeitung* pubblica un'ordinanza che stabilisce, che i documenti privati in lingua francese, se la data è posteriore al luglio 1872, o senza data, dovranno accompagnarsi dal 1 gennaio 1889 colla traduzione tedesca, autenticata da interprete giurato.

**L'enciclica papale ai vescovi irlandesi**

**Dublino 16.** Nelle chiese cattoliche venne letta l'enciclica papale del 24 giugno ai vescovi irlandesi, che condannando nuovamente nel modo il più assoluto il Boycottismo, si lamenta dell'irreflessivo contegno verso la santa Sede.

---



## MERCATI DI UDINE

Martedì 17 luglio 1888

FRUTTA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ciliege | L. 6.— | 14—. | al quint. |
| Pera in sorte | » 8— | 20.— | » |
| Armellini | » 15.— | 30.— | » |
| Fichi | » 14.— | 18.— | » |
| Prugne | » 9.— | —.— | » |
| Persici | » 20.— | —.— | » |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 95.18 | Londra 3 m. a v. | 25.19 |
| » 1 luglio | 97.35 | Francese a vista | 100.25 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote Austriache | da 202.1/4 a 202.5/8 |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— a —.— |

BERLINO 16 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 94 20 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 148 50 | Italiane | 97.70 |

FIRENZE 16 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25 20 /— | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.30 /— | Credito I. M. | 983.— |
| Az. M. | 793.50 | Rendita Ital. | 97.22 /— |

LONDRA 14 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 99 5/8 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 96 /— | Turco | —.— |

**Particolari**

VIENNA 17 luglio

Rendita Austriaca (carta) 81.25
Idem (arg.) 82.60
Idem (oro) 112.75
Londra 12.60 Nap. 12.25 —/

MILANO 17 luglio

Rendita Italiana 97.62 — Serali 97.57 /—

PARIGI 17 luglio

Chiusura Rendita Italiana 97.20
Marchi l'uno 123.75.

---

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## RIMEDIO contro la tisi

**COLL'USO DELLA POZIONE ANTISETTICA**

preparata

DAL DOTT. **BANDIERA** DI **Palermo**

Tale specifico fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane, secondo la gravità del morbo, uccidendo il bacillo di KOCH. Inoltre è utilissimo emostatico in qualsiasi emorraggia interna od esterna e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse producono la tisi e poi la morte. Il suddetto specifico ha dato ottimi risultati anche nella *diabete*.

CERTIFICATO: Per quanta ripugnanza io senta a narrare le virtù ed i successi di certi farmaci, che corrono sotto il preteso titolo di specifici contro determinate condizioni morbose, tuttavia mi è forza dichiarare che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre prof. **Bandiera** di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua pozione.

**Dott. D. Marini**

L'Autore del ritrovato lo dà *gratis* ai soli poveri di Palermo. Unico deposito in casa del dott. **Giuseppe Bandiera** in Palermo, via Pignatelli Aragona, N. 52. ove dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta.

## STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

*ACQUI (Piemonte)*

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Premiate e Privilegiate

PREZZI CORRENTI

**VINI COMUNI E DI LUSSO**

*dei rinomati vigneti monferrini garantiti di purezza*

| | In casse di 12 bott. | In damig. e fusti cad. ettol. |
|---|---|---|
| Champagne Beccaro | 30 | — |
| Moscato passito | 18 | 100 |
| Moscato Strevi | 14 | 60 |
| Moscato secco | 14 | 60 |
| Bianco secco | — | 40 |
| Chiaretto passito | 18 | 100 |
| Barbera fina | 14 | 60 |
| Barolo vecchio | 22 | 130 |
| Brachetto | 14 | 60 |
| Da pasto fino | — | 50 |
| Da pasto comune | — | 40 |
| Aceto bianco | — | 60 |

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione e Acqui. — [illegible]

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

**DAMIGIANE BECCARO**

*per trasporto vini, olii, liquori*

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4 |
| " " 15 " " 3,— | " " 45 " " 5 |
| " " 25 " " 3,50 | " " 55 " " 6 |

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

***Guardarsi dalle imitazioni.*** 40..

## ORARIO DELLA FERROVIA

**da UDINE a VENEZIA e viceversa**

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.18 ant. | ore 4.35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.37 » | » 5.10 » | omnibus | » 9.56 » |
| » 10.19 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.16 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

**da UDINE a PONTEBBA e viceversa.**

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.44 » | » 8.15 » | diretto | » 10.09 » |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.34 pom. | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 4.20 pom. | » | » 7.26 » | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 6.30 » | diretto | » 8.49 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

**da UDINE a TRIESTE e viceversa.**

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 3.50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 6.35 » | » | » 10.05 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto).
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

**da UDINE a CIVIDALE e viceversa.**

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.15 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4. » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

## Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

**Prezzo Cent. 80.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del "Giornale di Udine." 10

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

## DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

# LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

# LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

**U. HOEPLI, Editore in MILANO**

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

## L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

**Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.**

## ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per si istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

**Catalogo gratis.**

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

**Salerno Ulrico**

NAPOLI — Corso Garibaldi 52 — NAPOLI

**Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato** nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di BADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget, Milano, via Durini 31. (56)



Si vende in UDINE presso le farmacie Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

## DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo. Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola. Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. 8

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

**COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde,** *rimpetto alla Stazione Principe.*

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

**Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires**

**PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES**

Vapore postale **Marco Mingh.** partirà il 1 Luglio 1888

Prezzi discretissimi

| | | | |
|---|---|---|---|
| » | **Perseo** | » | 15 » » |
| » | **Roma** | » | 17 » » |
| » | **Sirio** | » | 1 Agosto » |
| » | **Orione** | » | 15 » » |

**PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)**

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888

» » » 17 Agosto »

Prezzi discretissimi

**Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO**

Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n. 94*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti